

UNA COMMOSSA FOLLA DI ROMANI HA RESO OMAGGIO ALL'ATTRICE SCOMPARSA

Pianto e applausi per l'ultimo addio a Nannarella

Migliaia e migliaia di persone in piazza Santa Maria della Minerva - Esponenti della politica, del cinema e del teatro hanno porto l'estremo saluto ad Anna Magnani - Tra i presenti il presidente della Camera Pertini, i compagni Gian Carlo Pajetta, Napolitano, Fermariello e Valenza e il ministro dello Spettacolo - Una corona di rose rosse dagli abitanti di Trastevere - Drammatiche scene di commozione e di dolore - La Palma è stata tumulata nella cappella della famiglia Rossellini - Il Comune di Roma costruirà una tomba per la definitiva sistemazione



L'immensa folla accalata in piazza della Minerva



Eduardo De Filippo accanto a Luca, figlio dell'attrice

Per aver violato lo statuto dei lavoratori

Condannata la FIAT

Una sentenza del pretore dott. De Chiara - I lavoratori della Tiburtina mobilitati contro la chiusura della Solway - Grave infortunio alla Rossi Sud di Latina

Importante sentenza del pretore di Roma: la FIAT è stata condannata per violazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori, per aver violato gli articoli 4 e 4-bis che vietano di installare impianti per il controllo a distanza dei lavoratori e per sottoporli a visite personali. La sentenza è stata pronunciata dal pretore dott. De Chiara ai danni del direttore responsabile della FIAT di Grottaferrata, condannato al massimo della pena, cioè due milioni di ammenda. L'episodio che ha provocato la denuncia dei sindacati e la condanna da parte del magistrato, si riferisce alla installazione nel centro di Grottaferrata di un ufficio sorveglianza con chiare funzioni di controllo sui movimenti dei lavoratori dentro l'azienda, soprattutto per quel che riguarda eventuali aggravi, scioperi, manifestazioni ecc. L'azienda, inoltre, pretendeva di sottoporre i lavoratori a visita personale con il sistema dell'imparziale, vale a dire con un meccanismo di selezione automatica che identifica di volta in volta i lavoratori da sottoporre a controllo personale.

ROSSI SUD - Grave infortunio sul lavoro alla Rossi sud di Latina: un operaio ha avuto una mano stritolata da un telaio. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro e dai sanitari ha dovuto subire l'amputazione della mano destra. La vittima è Vitaliano Patriarca, di 25 anni, abitante a Latina. L'incidente è avvenuto durante il turno notturno, alle 22,30. I lavoratori si sono immediatamente fermati ed hanno denunciato le pessime condizioni di lavoro, ritmi, ambiente ecc. cause dirette degli infortuni che si verificano all'interno dello stabilimento tessile.

SIP - Tre lavoratori della SIP sono stati sospesi, rispettivamente per dieci, cinque e tre giorni. Si tratta di una chiara rappresaglia antisindacale presa dall'azienda con l'intento di reprimere la lotta iniziata dai dipendenti contro la ristrutturazione del settore commerciale. Di fronte al provvedimento l'istitutivo i lavoratori hanno immediatamente reagito scoppiando per un'ora e svolgendo un'assemblea nel corso della quale è stata messa in discussione l'intera linea che la SIP porta avanti nei confronti dei propri dipendenti e degli utenti.

SOLVAY - I lavoratori della zona Tiburtina, riuniti in assemblea hanno deciso di realizzare una vasta e unitaria mobilitazione a sostegno della lotta dei lavoratori della Solvay che si battono contro la smobilitazione. È stato proposto che entro breve tempo venga convocata una conferenza unitaria di tutte le strutture sindacali della zona aperta a tutte le forze politiche e sociali per compiere un bilancio dei gravi attacchi all'occupazione in atto nella zona industriale della capitale.

Assemblea
Nel pomeriggio di oggi alle 18,30 a Nuova Ostia, in via Ballico (presso il Centro Sociale), si terrà un'assemblea sui problemi della scuola, le strade, la farmacia, i trasporti, l'igiene, lo sport e il meccanismo di selezione automatica che identifica di volta in volta i lavoratori da sottoporre a controllo personale.



Una giovane donna piange vicino al feretro della Magnani



Moltissimi gli attori presenti all'ultimo addio

Roma ha dato ieri l'addio alla sua più cara attrice, ad Anna Magnani, l'interprete in tanti film di valore e di successo, dei suoi fermenti più intensi e profondi. Una folla, immensa, commossa, si è accalata fin dalla prima mattinata in piazza della Minerva, spingendosi fin sotto il portale della chiesa di S. Maria dove si è svolto il rito funebre. Migliaia e migliaia di persone, venute a portare l'estremo saluto ad Anna Magnani, sotto il primo sole autunnale, quel sole che esalta la Roma di Nannarella, calda e sontuosa, generosa e solenne.

I funerali erano fissati per lunedì di ieri, ma già dalle otto uomini, donne, giovani e vecchi di tutte le classi e ceti sociali hanno cominciato a riempire la chiesa, quando ormai non c'era più posto all'interno, si sono disseminati per la piazza, attorno all'obelisco, fino a raggiungere il Fantheon. Sono diventati presto parecchie migliaia i romani che hanno voluto così testimoniare il loro dolore e la loro intensa partecipazione per la morte di Anna Magnani, avvenuta mercoledì sera. Tanti i nomi noti, ma molti, molti di più gli sconosciuti ammiratori di Nannarella: i popolani di Trastevere, di Testaccio, della Suburra che per vent'anni hanno visto nei personaggi da lei interpretati sullo schermo, e ancor più nel suo carattere, nel personaggio che ella stessa era diventata, incarnarsi tanta parte dei propri drammi, delle proprie angosce, dei propri appassionati slanci, delle proprie speranze.

Dalla Roma città appartata a Mamma Roma, finché alle ultime apparizioni sui teleschermi, per tutti coloro che hanno più di trent'anni Nannarella ha scandito il tempo, la storia di questo dopoguerra con il suo slancio vitale, con la sua intensa passionalità, riuscendo a raccogliere in sé e ad esprimere in un attimo di grande umanità le tragedie e gli sconvolgimenti di un'epoca intera. È questo che spiega il profondo legame d'affetto tra Anna Magnani e il suo pubblico, per questo la sua morte ha creato un vuoto nel cuore di Roma popolare.

Una selva di corone e cuscini di fiori sono giunti da parenti, amici e ammiratori e hanno trasformato la chiesa in una serra. Su una corona tutta di rose rosse, era scritto: «lanto brava, quanto bella»: l'avevano inviata gli abitanti di Trastevere che avevano aperto appositamente una sottoscrizione popolare. Col passare delle ore la folla si è ingrossata; tanto che in chiesa non si riusciva ad entrare nemmeno per un attimo, nemmeno per dare un'occhiata commossa. Si intrecciavano

commenti, frasi accorate piene di sincero, partecipe dolore. Stupore per l'improvvisa scomparsa, ricordi dei film e dei personaggi più famosi interpretati da Anna Magnani. Molti piangevano. Alcune donne si sono sentite male, qualcuno è svenuto, per la calca e il sole che si era intanto alzato nel cielo. Il traffico lungo l'attorno era ormai bloccato.

Alle dieci e tre quarti è arrivato in chiesa, entrando dalla porta della sacrestia il figlio della Magnani, Luca. Il giovane è stato accolto da Eduardo De Filippo che gli è stato accanto per tutta la durata della cerimonia. Al termine, quando il feretro è uscito dalla chiesa dalla folla immensa, ormai fittissima e nereggiante in tutta la piazza, si è levato un applauso mentre risuonavano da voci impastate dal pianto, tanti «addio Nannarella». I romani piangevano e applaudivano. Una reazione imprevedibile forse, in altri luoghi non per Roma dove le reazioni umane della sua gente, i suoi sentimenti più profondi trovano forme inconsuete per esprimersi. Non per Nannarella, perché in essa si incarnava l'essenza stessa di questa città e del suo popolo. Anna Magnani si è spenta, Nannarella rimane.

Schermi e ribalte

Advertisement for cinema and theater listings, including titles like 'DUE ALLORI', 'CINEMA-TEATRI', 'CINEMA', 'PRIME VISIONI', 'SECONDE VISIONI', 'FUMIONICI', 'OSTIA', 'ANNUNCI ECONOMICI', 'AVVISI SANITARI', 'ENDOCRINE', and 'Dr. PIETRO MONACO'.

Dalle autorità sanitarie

Chiusa una farmacia per prezzi maggiorati

Una farmacia romana è stata chiusa per 15 giorni perché vendeva a prezzi maggiorati compresse di un prodotto di marca, il Farmaco, prescritto dal ministero della Sanità. Il prodotto veniva posto in vendita a prezzo notevolmente maggiorato. Il prezzo di vendita era di lire 10.400 mentre la confezione regolarmente autorizzata in farmacia da 10 compresse ha il prezzo fissato di lire 900.